

**A Regina gli auguri del ministro brasiliano
Pelé diventerà nonno grazie
alla figlia «scoperta» dal Dna**

Pelé, il più grande calciatore di tutti i tempi e oggi ministro dello Sport brasiliano sempre in polemica con le varie federazioni del calcio compresa la sua, sta per diventare nonno per la prima volta: un evento atteso dall'ex asso più famoso del Brasile, ma che gli arriva dalla figlia più «scoperta». Sandra Regina Machado Arantes

do Nascimento Felinto, la figlia nata 34 anni fa da un'avventura del «re del calcio» quando era ancora scapolo e riconosciuta solo nel 1993 dopo 11 ricorsi giudiziari, ha annunciato di essere incinta di quattro mesi. Ad agosto l'attuale ministro dello Sport brasiliano diventerà così per la prima volta nonno. «Auguro molta felici-



tà a Sandra - ha affermato Pelé in un comunicato scritto da lui stesso nella sede del suo ministero - una gravidanza eccellente e spero che mi dia molti nipotini». Nessuno dei tre figli avuti da Pelé dal suo primo matrimonio con Rosemeri Cholbi (Kelly Cristina, Edinho e Jennifer) ha finora messo al mondo un erede. Pelé ha avuto di recente anche due gemelli (Joshua e Celeste) dalla seconda moglie Assiria. La primogenita, riconosciuta dopo essere stata costretta ad una prova del Dna, vive a Santos dove è sposata con Oseas Felinto. Col cognome del padre, Arantes do Nascimento

to, Sandra ha intrapreso la carriera politica e punta ad un posto di deputata nel Parlamento di Brasilia. Ma il figlio, se sarà maschio, non si chiamerà né Edson né Pelé, nome vero e soprannome dell'illustre nonno. «Pelé è indiscutibile come atleta - ha detto Sandra - ma ha un carattere complicato. Per me ormai Pelé è una persona qualsiasi. Non mi aspetto nulla da lui nemmeno in questa circostanza che dovrebbe ammorbidirlo», ha concluso precisando di non aver, comunicato a parte, avuto altre notizie da sua madre riguardo questa gravidanza. (Ansa).

Gli amici e i colleghi del Comitato scientifico d'Italia contemporanea si uniscono al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

MASSIMO LEGNANI

impareggiabile animatore della rivista divenuta sotto la sua guida strumento di rinnovamento degli studi sul nostro tempo. Camillo Bressi, Gloria Chianese, Paolo Ferrari, Emilio Franzina, Bartolo Gariglio, Maria Malatesta, Gian Giacomo Ortu, Stefano Pivano, Domenico Preti, Federico Romero, Mario G. Rossi, Gianpasquale Santomassimo.

Partecipano anche: Salvo Adorno, Riccardo Bottoni, Andrea Curami, Paolo Giovannetti, Pietro Mangheri, Paola Riedelli, Silvana Sgarbi, Anna Sordini, Gabriella Solaro, Maria Grazia Zanaboni.

Milano, 13 marzo 1998

È deceduto il compagno

LUIGI FOSCARINI

dal dopoguerra ad oggi grande diffusore dell'Unità. I compagni del Pds di Bassano lo ricordano con immutato affetto e riconoscenza.

Bassano del Grappa, 13 marzo 1998

Con te, caro Renzo, se ne va una parte della memoria, noi ricorderemo sempre

RENZO CONFALONIERI

Umberto, Donatella, Maddalena
Milano, 13 marzo 1998

Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno

COSTANTINO FANCELLO

La moglie, i figli e le nipote lo ricordano con affetto a tutti coloro che lo conobbero e stimarono.

Genova, 13 marzo 1998

L'Avvocato in persona avrebbe offerto al pilota tedesco un contratto fino al 2002 per stoppare la fuga alla Mercedes

**Schumi-Ferrari forever
«Nozze» da 150 miliardi**



Schumacher, un contratto miliardario per rimanere in Ferrari?

ROMA. Centocinquanta miliardi per legare a vita Schumacher a Maranello: cinquanta miliardi all'anno per correre su una Rossa fino al 2002 e diventare poi «ambasciatore della Ferrari», un ruolo simile a quello avuto da Niki Lauda. Sarebbe questa la proposta di contratto presentata a Michael Schumacher, proposta avallata da Gianni Agnelli con una telefonata al pilota tedesco. La notizia, diffusa dal giornale tedesco «Bild» e ripresa in Italia da Tuttosport, ha suscitato un pandemonio causando soprattutto una valanga di smentite, battute, e no comment. Hanno negato, seppur con toni diversi, la Ferrari, il portavoce e il manager di Schumi.

Secondo il giornale tedesco, il gigantesco contratto sarebbe stato proposto al pilota per impedire che alla fine della stagione in corso Michael passasse al team McLaren-Mercedes.

Il quotidiano scrive infatti che la Fiat subirebbe «una grave perdita d'immagine se Schumacher passas-

se al concorrente tedesco senza aver vinto il titolo». Il contratto del pilota scade alla fine del 1999, ma a detta del giornale Michael potrebbe andarsene già a fine stagione se non riuscisse a conquistare il titolo iridato.

La risposta della Ferrari non si è fatta attendere. «È evidente che sono delle provocazioni che non hanno nessun fondamento», ha detto Antonio Ghini, responsabile delle relazioni esterne della Ferrari, che ha sottolineato che finora non c'è nessuna trattativa per prolungare il contratto. «Non possiamo seguire - ha aggiunto Ghini - tutte le cose che vengono scritte e vengono dette ma che non hanno alcuna verifica e nessuna base di verità».

«La Bild - fa notare il portavoce di Michael Schumacher, Heiner Bu-

I PAPERONI DELLO SPORT (1997)

JORDAN	USA/BASKET	135
HOLYFIELD	USA/BOXE	93
SCHUMACHER	GER/AUTO	60
TYSON	USA/BOXE	49
WOODS	USA/GOLF	47
O'NEAL	USA/BASKET	46
EARNHARDT	USA/AUTO	34

*In miliardi di lire

chinger - è un giornale molto popolare, ma secondo me questa è una sua forma di speculazione. Io credo che se Agnelli facesse una telefonata del genere a Michael, parlando di soldi, non lo leggeremmo certo sul giornale».

Anche il manager di Schumi, Willy Weber, parla di trattative non ancora iniziate e sulla notizia dei 150 miliardi dice che si tratta «di illazioni» e «di una speculazione» e non si

sente di «commentare ulteriormente» la cosa, sottolineando solo «che non c'è nessun contratto con nessuno sponsor che preveda un impegno così lungo nel tempo». Interessanti le parole del manager, il quale viene «pagato» con il venti per cento delle entrate dei contratti del pilota. Weber ha anche sottolineato che «chi conosce Schumacher, conosce anche quanto sia ambizioso. Lui vuole il titolo mondiale, e davanti a ciò, tutto il denaro del mondo gli è indifferente».

I recenti successi della McLaren-Mercedes sarebbero dunque una tentazione per Michael ed è anche vero che la Mercedes farebbe folle per ingaggiare l'asso tedesco. Proprio considerando tutto questo, quindi, l'ipotesi del supercontratto proposto dalla Ferrari avrebbe una sua lo-

gica: quella di strappare alla concorrenza un campione come Schumi. Tra l'altro, nel portafoglio del tedesco non entrerebbero soltanto i cinquanta miliardi ma anche la «quota» pagata dagli sponsor (finora venti miliardi). Insomma, a conti fatti, il pilota verrebbe a percepire settanta miliardi all'anno.

Una cifra di tutto rispetto. E che lo farebbe passare dal quarto al terzo posto nella graduatoria degli sportivi più pagati del mondo, dietro soltanto a Michael Jordan (135 miliardi) ed Evander Holyfield (93).

Se il fatto fosse vero, acquisterebbero un valore di particolare importanza le parole pronunciate dal ds della Ferrari, Jean Todt, all'inizio della stagione: «Per me - aveva detto Todt - Schumacher è al momento il miglior pilota del mondo. E ha con noi un contratto praticamente aperto, quando il suo attuale scade alla fine del 1999. Lo vorremmo tenere con noi. E io sarei felice se lo potessimo tenere il più a lungo possibile...».

**Irvine prova a Monza
e rompe un altro motore**

Delusione tra i mille tifosi che, approfittando di un tiepido sole, si erano riversati all'autodromo per vedere girare la Ferrari. Tornato in pista nel pomeriggio, dopo che in mattinata era riuscito a fare 62 giri con la F310B dello scorso anno sulla quale era stato montato un motore fresco «046/1», Irvine ha fatto in tempo a fare altri tre giri e poi dopo la seconda curva di Lesmo, il motore a dieci cilindri ha subito una rottura alla bancata dei cilindri di destra, con fuoriuscita di una miscela di acqua e olio. La monoposto è stata recuperata dal carro attrezzi e riportata al box. Più tardi il responsabile della squadra test della Ferrari, Luigi Mazzola, ha detto: «Abbiamo percorso 375 chilometri e ci restava solo da verificare il comportamento di un tipo di gomma preparata dalla Goodyear. Continueremo le prove da lunedì a sabato prossimo al Mugello». «Siamo più competitivi della Williams - ha detto Irvine - Non siamo rimasti scioccati dalla McLaren, io avrei potuto fare meglio se in gara non fossi stato frenato da Frenzen. Il loro vantaggio penso che non sia solo nel terzo pedale. È un insieme di particolari che comprendono anche le gomme, il motore, l'aerodinamica».

L'Europa delle opportunità e la riforma dei Fondi Strutturali

Sabato, 14 marzo 1998 - ore 9,00

Salvo Adorno, Riccardo Bottoni, Andrea Curami, Paolo Giovannetti, Pietro Mangheri, Paola Riedelli, Silvana Sgarbi, Anna Sordini, Gabriella Solaro, Maria Grazia Zanaboni.

Saluto del Sindaco di Jesi
Marco Polita
Saluto del Presidente della Regione Marche
Vito D'Ambrosio
Relazione introduttiva
Massimo Pacetti, Segretario regionale PDS
Relazioni
Pasqualina Napolitano, Deputata europea, Vice Presidente comm. Politiche Regionali
La nuova programmazione dei Fondi europei
Ninel Donini, Capogruppo PDS Consiglio regionale Marche
Sinergie tra pubblico e privato: ipotesi per uno sviluppo futuro
Conclusioni prima parte
Francesca Marinaro, Responsabile nazionale PDS Politiche comunitarie
Riforma dei Fondi e coesione economica sociale nelle proposte del PDS

Dibattito
Francesco Baldarelli, Deputato europeo
«Agenda 2000» e le prospettive dell'Unione Europea
Giulio Silenzi, Assessore regionale Marche alle politiche comunitarie
Le opportunità dell'Unione Europea per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate
Giancarlo Vilella, Funzionario PSE, comm. Politiche Regionali P.E.
Piccole e medie imprese e moneta unica davanti alla riforma
Dibattito
Conclusioni
Giorgio Macchiotta, Sottosegretario di Stato al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica

Alimenti: i trucchi da smascherare

Dalla vera e propria frode alla cattiva conservazione del prodotto: i casi sono in aumento. La vigilanza invece si concentra solo in alcune città. Facciamo una panoramica sui controlli, pochi per la verità, anche per vedere quando e come il consumatore può difendersi da sé.

IL SALVAMINUTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 12 MARZO 1998

UNA SETTIMANA A PECHINO E A CHENGDE

(min. 6 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 22 e il 29 aprile
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
 Quota di partecipazione: 1.930.000
 Visto consolare lire 40.000
 L'itinerario:
 Italia /Pechino (Tempio dei Lama - Tien An Men - La Città Proibita - il Tempio del Cielo - La Grande Muraglia) - Chengde - Pechino/Italia
 La quota comprende:
 Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione verso l'hotel Mandarin (4 stelle) a Pechino e l'hotel Yunshan (3 stelle) a Chengde, la prima colazione, quattro giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi di lingua italiana.

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32
 Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
 E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

abbonatevi a
l'Unità

Tirreno-Adriatico bloccata dai corridori dopo una maxicaduta. Restano in corsa 51 corridori, via Bugno e Bartoli

Protesta vietata in bici: 129 espulsi

BAIA DOMIZIA (Ce). Chi protesta stia a casa. Anzi ci torni: è questo il messaggio degli organizzatori della Tirreno-Adriatico ai ciclisti di professione, è questo il nuovo clima sereno e pacifico del sempre acceso confronto atleti-dirigenti delle due ruote. I primi reclamano per le strade insicure su cui rischiano e per le spinte sempre più commerciali a esasperare la disciplina, i secondi rispondono con la frusta e la cacciata dalla corsa a tappe di 129 corridori rei di essere arrivati, nella seconda giornata di gara, fuori tempo massimo.

Ad innescare le proteste è stata una maxicaduta di gruppo a 50 chilometri dall'arrivo, causata dal fondo stradale viscido. Nella caduta Alessandro Spezialetti, della Riso Scotti, ha riportato la frattura di un femore. Un centinaio di corridori sono rimasti a terra, hanno chiesto invano la neutralizzazione della gara per permettere a tutti di risalire in sella e ripartire. Ma la giuria ha fatto proseguire la tappa. Per questo i 129

hanno attuato una sorta di sciopero bianco arrivando al traguardo con oltre 27' di ritardo. Giunto a Baia Domizia il gruppo si è simbolicamente fermato sulla linea d'arrivo e ha protestato verso i giudici. In prima fila l'ex campione del mondo Maurizio Fondriest e il detentore della Coppa del mondo Michele Bartoli.

La corsa era stata vinta in volata dal tedesco Erik Zabel della Telekom (Sorrento-Baia Domizia) di 175 chilometri, leader della corsa resta Balducci) davanti a Jan Svorada della Mapei e ad altri 49 che saranno poi i soli a ripartire oggi se non decideranno tutti insieme di controprotestare la maxisqualifica. Il ritardo polemico è stato quindi punito a norma di regolamento, e oltre a Bartoli e Fondriest fanno le valigie Gianni Bugno e Giuliano Figueras. In gara, nella 33ª edizione della Tirreno-Adriatico, sono rimasti soltanto 51 corridori.

Maledetta edizione della Tirreno-Adriatico. Il giorno prima la

protesta dei corridori per l'asfalto scivoloso e le transenne pericolose; ieri la gigantesca caduta con almeno 100 ciclisti finiti a terra dopo 117 km di corsa, vicino a Teano, ancora una volta per via del fondo stradale simile a una pista di pattinaggio. La peggio l'ha avuta Alessandro Spezialetti, che si è fratturato il femore, ma si sono dovuti ritirare anche il francese David Moncoutie, Cristiano Coleli e il danese Lars Michaelsen, 2' nella prima tappa. «Non si stava in piedi - hanno raccontato alcuni meccanici - Siamo scesi dalle auto per aiutare i corridori a risalire in sella e quando abbiamo messo i piedi a terra abbiamo rischiato anche noi di cadere». «Ho rischiato di calpestare i compagni», ha detto Petito. Ma sotto accusa non è soltanto la strada, ma, insieme alla miopia fiscalità della giuria, anche il comportamento di quei corridori che hanno approfittato della caduta per guadagnare posizioni all'arrivo.

